

Analisi congiunturali

INDAGINE TRIMESTRALE SETTORE ARTIGIANATO

**4° trimestre 2012
Allegato Statistico**

Unioncamere Lombardia
Funzione Informazione economica

Gennaio 2013

INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili.....	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili.....	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali per classi dimensionali	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali per settore d'attività	7
Tabella 6: Variazioni tendenziali per destinazione economica dei beni prodotti	8
Note metodologiche:	13
GLOSSARIO	17
Grafico 1: Andamento della produzione	9
Grafico 2: Tasso di utilizzo degli impianti	10
Grafico 3: Andamento del fatturato	11
Grafico 4: Aspettative su produzione e occupazione	12
Grafico 5: Aspettative su domanda interna ed estera.....	12

Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili

Dati corretti per i giorni lavorativi (salvo diversa indicazione)

	2011	2012				
	4°	1°	2°	3°	4°	Media 2012
Produzione	-2,7	-6,4	-8,6	-8,4	-6,0	-7,3
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	69,3	67,0	67,0	66,8	66,6	66,8
Ordini interni (4)	-5,3	-8,0	-10,0	-9,2	-6,3	-8,4
Ordini esteri (4)	1,2	3,1	3,7	-2,8	2,4	1,6
Periodo di produzione assicurata (2)	29,2	34,4	33,3	33,6	33,7	33,8
Fatturato totale	-1,0	-5,3	-8,2	-7,8	-5,5	-6,7
Giacenze prodotti finiti (3)	-20,9	-16,7	-19,8	-20,6	-26,0	-20,8
Giacenze materiali per la produzione (3)	-10,3	-8,8	-9,8	-8,5	-12,5	-9,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate - dato destagionalizzato

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

(4) Dati a prezzi costanti

Commento:

L'artigianato manifatturiero lombardo conferma il rallentamento della crisi manifestatosi nel terzo trimestre, pur in presenza di un calo produttivo ancora considerevole (-6,0% rispetto a un anno fa). In media nel 2012 la flessione tendenziale della produzione artigiana è stata pari al 7,3%.

Gli indicatori sono concordi nel diagnosticare un miglioramento del quadro congiunturale: si riduce infatti la contrazione del fatturato (-5,5%) e rallenta la caduta degli ordini interni (-6,3%), mentre quelli dall'estero riprendono a crescere (+2,4%); il tasso di utilizzo degli impianti diminuisce solo marginalmente (da 66,8% a 66,6%).

Risultano sempre più ridotte le scorte, sia per quanto riguarda le materie prime (-12,5% il divario tra quanti le ritengono esuberanti e quanti invece le giudicano scarse, mentre il 31% non le tiene) sia per i prodotti finiti (saldo pari a -26,0%, il 58% non le tiene). In un periodo di crisi prevale quindi la prudenza e la tendenza a lavorare senza giacenze, adeguando rapidamente la produzione agli ordini.

Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili
Dati destagionalizzati

	4° 2011	1° 2012	2°	3°	4°
Produzione	-2,0	-2,6	-2,3	-1,4	-1,2
Ordini interni (1)	-4,0	-1,4	-2,1	-1,8	-1,6
Ordini esteri (1)	0,6	-0,5	1,0	-2,2	4,1
Fatturato totale	-1,8	-2,4	-2,2	-1,2	-0,9
Quota fatturato estero (%)	6,1	6,3	6,3	5,8	6,2
Prezzi materie prime	2,9	2,6	2,0	1,8	2,1
Prezzi prodotti finiti	0,4	0,0	0,2	0,0	0,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Dati a prezzi costanti

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

La serie delle variazioni rispetto al trimestre precedente, al netto degli effetti stagionali, conferma il rallentamento della fase recessiva già evidente nel terzo trimestre e rafforzato nel quarto (-1,2%). Per il fatturato la flessione scende sotto il punto percentuale (-0,9%), dopo che nella prima metà dell'anno era stata superiore ai due punti.

Gli ordini interni continuano a calare in maniera significativa (-1,6%), tuttavia anche in questo caso si nota una frenata rispetto alle perdite registrate negli ultimi trimestri. Tornano invece a crescere con intensità gli ordinativi dall'estero (+4,1%) dopo il dato negativo dell'estate, riportando la quota di fatturato proveniente dall'esterno dei confini nazionali sopra la soglia del 6%. L'accesso diretto al mercato estero rimane comunque limitato per le imprese artigiane lombarde, confermando l'importanza di una filiera industriale che consenta anche agli artigiani di poter cogliere le opportunità offerte dall'internazionalizzazione.

I prezzi dei prodotti finiti confermano la prolungata fase di congelamento dovuta alla debolezza della domanda interna, con un incremento di appena un decimo di punto. Visto il continuo aumento dei costi delle materie prime (+2,1%), il rischio di una compressione eccessiva dei margini è concreto, a meno di significativi incrementi della produttività.

Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2009 – 2012

	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
1° trim. 2009	1,5	3,0	-1,5	-	-
2°	1,1	2,4	-1,3	-	-
3°	1,1	2,3	-1,2	-	-
4°	1,2	2,9	-1,6	-	-
1° trim. 2010	1,7	1,7	0,0	-	-
2°	1,5	1,6	-0,1	16,1	2,3
3°	1,8	2,0	-0,2	10,8	1,6
4°	2,1	2,6	-0,6	12,0	2,4
1° trim. 2011	0,9	1,0	-0,1	8,7	1,0
2°	2,0	2,0	0,0	10,0	1,3
3°	1,7	1,9	-0,2	9,9	1,4
4°	1,4	2,2	-0,8	12,9	2,7
1° trim. 2012	1,7	2,2	-0,5	16,3	2,5
2°	1,5	2,0	-0,5	17,8	2,5
3°	1,6	2,6	-1,0	17,9	2,5
4°	1,4	2,6	-1,2	20,1	3,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

I dati relativi all'occupazione artigiana non consentono il cauto ottimismo espresso rispetto alla produzione: la situazione del mercato del lavoro sembra infatti in ulteriore peggioramento. Il tasso di uscita si mantiene sui livelli elevati registrati nel terzo trimestre (2,6%), mentre gli ingressi rallentano (1,4%) producendo un saldo negativo pari a -1,2%, il deflusso più importante registrato negli ultimi tre anni. Sul fronte occupazionale sembra quindi ancora lontano un allentamento della crisi, i cui effetti più intensi devono forse ancora manifestarsi. Il deterioramento del mercato del lavoro è confermato anche dal significativo incremento nell'utilizzo della cassa integrazione: nel quarto trimestre vi ricorre un'azienda artigiana su cinque (20,1%; 2,2 punti in più rispetto al periodo precedente) e la quota di ore di CIG sul monte ore complessivo raggiunge il 3,5%, con un incremento congiunturale di un punto percentuale. Si tratta in entrambi i casi dei valori più elevati da quando è stato inserito il quesito nell'indagine, ovvero dal secondo trimestre 2010.

Tabella 4: Variazioni tendenziali per classi dimensionali

Quarto trimestre 2012

Dati corretti per i giorni lavorativi, salvo diversa indicazione

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (1)(4)	Fatturato totale (6)	Ordini interni (5)(6)	Ordini esteri (5)(6)	Giornate produz. Assicurate (2)(4)	Saldo scorte materie prime (3)
Totale	-6,0	66,6	-5,5	-6,3	2,4	33,7	-12,5
3-5 addetti	-8,2	60,5	-8,5	-8,2	3,3	31,9	-12,0
6-9 addetti	-6,0	66,0	-5,1	-5,3	2,3	30,9	-14,6
10-49 addetti e oltre	-4,0	72,7	-3,3	-5,4	1,6	39,4	-10,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
- (2) Numero giornate
- (3) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità
- (4) Dati destagionalizzati
- (5) Dati a prezzi costanti
- (6) Dati a parità di giorni lavorativi

Commento:

Si conferma la rilevanza della dimensione d'impresa nel determinare la capacità delle aziende di reagire agli effetti della crisi: le principali variabili che fotografano lo stato attuale della congiuntura economica registrano infatti un andamento crescente all'aumentare del numero di addetti.

Le imprese con un numero di addetti compreso tra i 3 e i 5 versano nella situazione peggiore: il calo produttivo raggiunge l'8,2% e quello di fatturato l'8,5%, mentre il tasso di utilizzo degli impianti supera di poco il 60%.

Migliora la situazione per le imprese artigiane con 6-9 addetti, che presentano una contrazione della produzione pari al 6,0% e un tasso di utilizzo degli impianti del 66,0%, mentre il fatturato diminuisce del 5,1%.

Le imprese con più di 10 addetti limitano la perdita produttiva al 4,0% e di conseguenza riescono a mantenere maggiormente operativi gli impianti (il tasso di utilizzo supera il 70%), il calo del fatturato è limitato al 3,3%.

Anche gli ordini interni premiano maggiormente le imprese con più di cinque addetti, mentre gli ordinativi dall'estero evidenziano questo trimestre una dinamica opposta, con una crescita maggiore per le micro-imprese (+3,3%).

Tabella 5: Variazioni tendenziali per settore d'attività

Quarto trimestre 2012

Dati corretti per i giorni lavorativi, salvo diversa indicazione

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (1)(4)	Fatturato totale	Ordini interni (5)	Ordini esteri (5)	Giornate prod. Assicu- rata (2)(4)	Saldo scorte materie prime (3)
Totale	-6,0	66,6	-5,5	-6,3	2,4	33,7	-12,5
Siderurgia	-5,2	60,5	-6,6	-5,8	-0,7	15,8	-25,6
Min. non metall.	-10,3	61,3	-12,3	-11,4	-7,4	25,6	-3,3
Meccanica	-5,1	67,4	-4,2	-4,5	6,0	38,9	-17,4
Alimentari	-3,5	66,5	-6,1	-6,4	-17,2	35,0	-6,5
Tessile	-5,4	62,0	-2,8	-2,9	6,3	27,2	-5,1
Pelli e calzature	-8,0	70,0	-7,3	-3,2	-4,2	25,2	-3,6
Abbigliamento	-11,8	68,0	-10,1	-10,9	0,0	26,5	-6,5
Legno e mobilio	-6,0	62,9	-4,9	-8,8	-0,1	40,0	-14,4
Carta-stampa	-8,1	64,4	-8,4	-8,0	4,5	18,2	-19,6
Gomma-plastica	-6,0	66,7	-6,1	-8,5	3,6	24,5	-5,4
Manifatturiere varie	-8,8	68,8	-7,9	-19,0	26,3	25,5	-6,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

(5) Dati a prezzi costanti

(2) Numero giornate

(4) Dati destagionalizzati

Commento:

Tutti i settori dell'artigianato lombardo mostrano variazioni produttive negative rispetto al quarto trimestre del 2011, con abbigliamento (-11,8%) e minerali non metalliferi (-10,3%) che confermano il periodo di profonda crisi attraversato, registrando anche i cali più pesanti di fatturato. Contrazioni elevate si registrano anche per le manifatturiere varie (-8,8%), la carta-stampa (-8,1%) e le pelli e calzature (-8,0%), comparto quest'ultimo che aveva evidenziato performance relativamente positive nei passati trimestri e che continua comunque a detenere il tasso di utilizzo degli impianti più elevato (70,0%). Si conferma invece la maggiore capacità di resistenza del settore alimentare, che mostra la flessione produttiva più ridotta (-3,5%).

Legno-mobilio e meccanica presentano il numero maggiore di giornate di produzione garantita dal portafoglio ordini (rispettivamente 40 e 38,9), oltre a registrare flessioni contenute di produzione e fatturato e dimostrando quindi una buona capacità di resistere agli effetti della crisi.

Tabella 6: Variazioni tendenziali per destinazione economica dei beni prodotti

Quarto trimestre 2012

Dati corretti per i giorni lavorativi, salvo diversa indicazione

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (1)(4)	Fatturato totale	Ordini interni (5)	Ordini esteri (5)	Giornate produz. Assicurata (2)(4)	Saldo scorte materie prime (3)
Totale	-6,0	66,6	-5,5	-6,3	2,4	33,7	-12,5
Beni di consumo	-5,7	65,3	-5,3	-5,1	5,0	32,8	-13,2
Beni intermedi	-5,4	68,2	-5,2	-9,8	10,1	38,4	-18,2
Beni di investimento	-8,2	66,2	-7,7	-9,3	-6,4	31,1	-9,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(2) Numero giornate

(3) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

(4) Dati destagionalizzati

(5) Dati a prezzi costanti

Commento

L'analisi per destinazione economica dei beni conferma la forte difficoltà per i beni di investimento, la categoria forse più colpita dalla crisi della domanda interna e dalla conseguente incapacità delle imprese di investire sul medio-lungo periodo. Per questi beni la produzione nel quarto trimestre registra un calo dell'8,2%, mentre il fatturato si contrae del 7,7%.

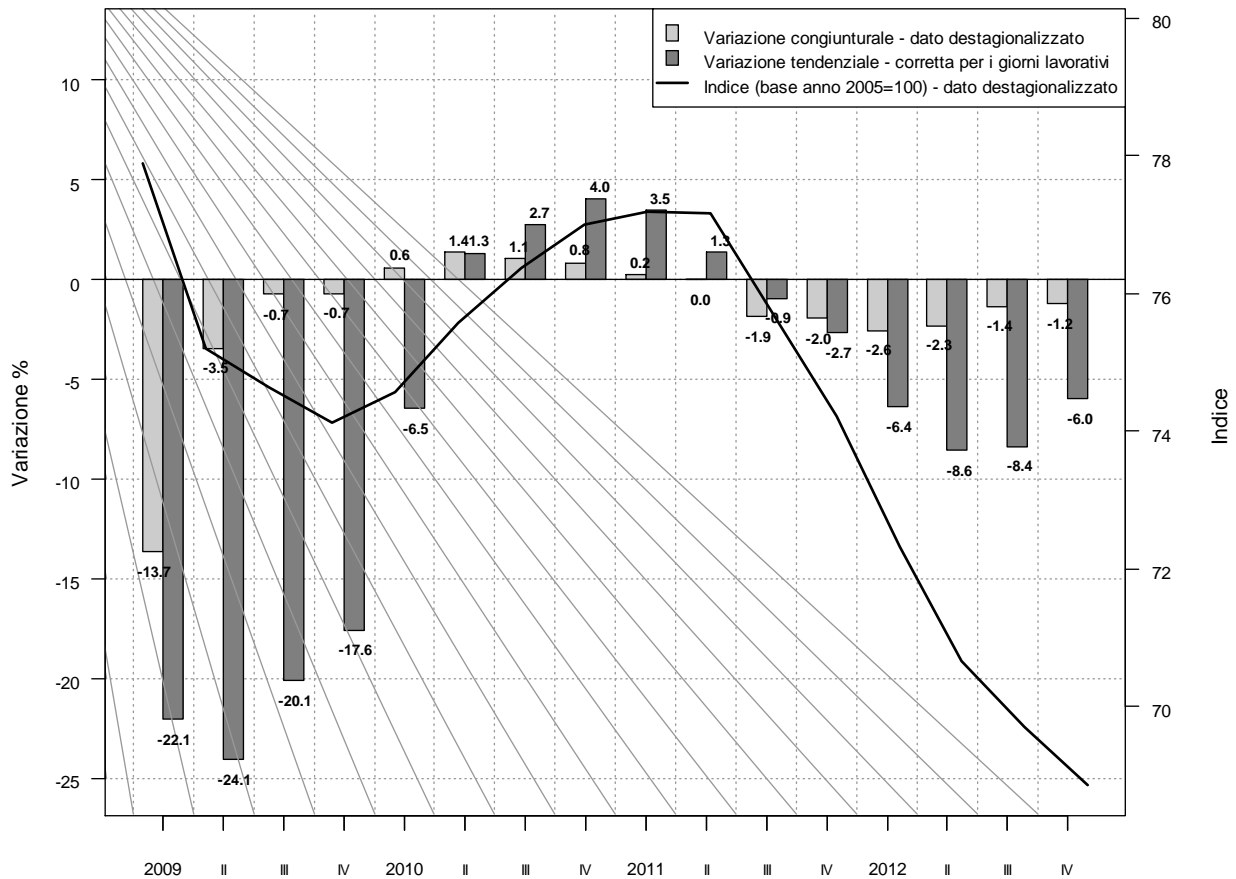
Si riduce invece il divario tra beni di consumo (-5,7%) e beni intermedi (-5,4%), sebbene questi ultimi presentino dati significativamente migliori sull'utilizzo degli impianti (68,2%) e sulle giornate di produzione assicurata (38,4%), confermando una maggior vitalità per quelle imprese che forniscono gli input produttivi indispensabili alla filiera industriale.

Il minor calo evidenziato dai beni di consumo rispetto ai trimestri precedenti appare comunque notevole e viene confermato dal dato sugli ordinativi interni, che registrano la contrazione inferiore tra le categorie di beni analizzate (-5,1%).

Grafico 1: Andamento della produzione

PRODUZIONE ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

Dati trimestrali. Anni 2009 - 2012



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

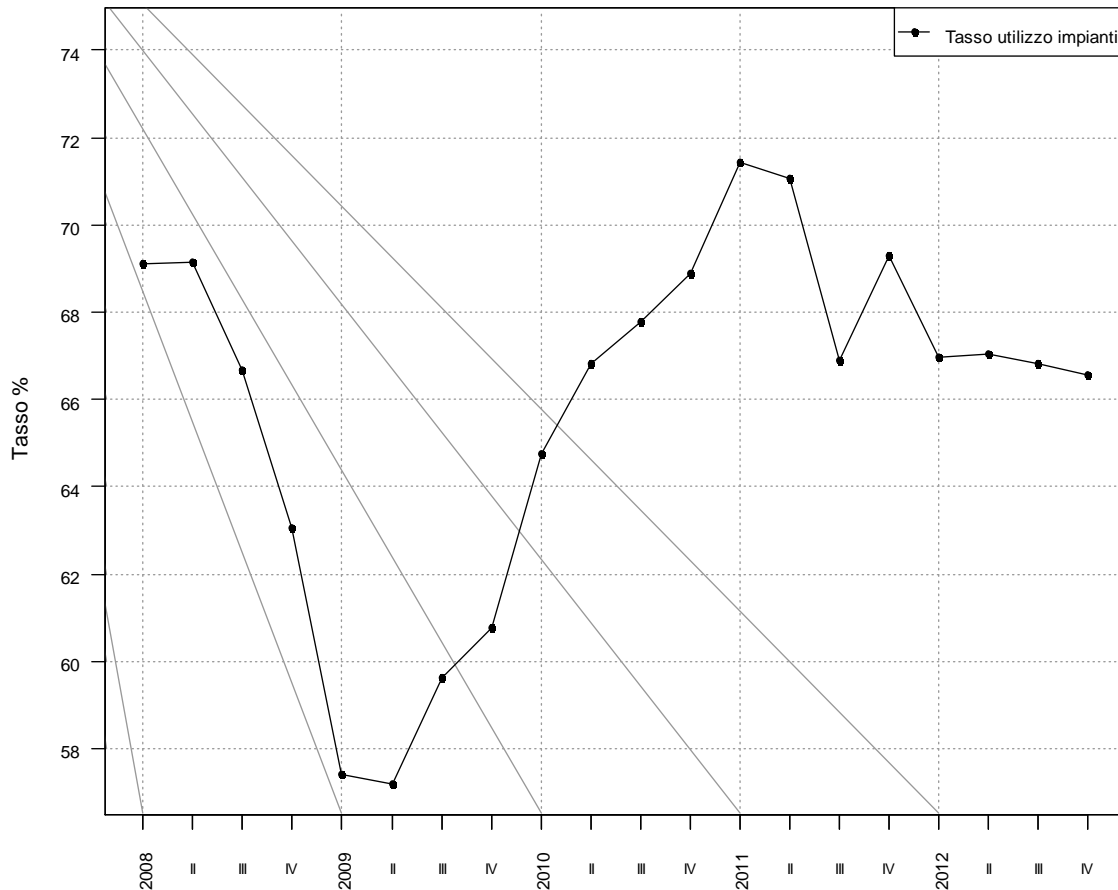
Commento

Il livello della produzione manifatturiera artigianale lombarda raggiunge un nuovo minimo storico (numero indice destagionalizzato pari a 68,9; con 2005 pari a 100), proseguendo il calo avviato nella seconda metà del 2011 dopo che la breve ripresa a cavallo del biennio 2010-2011 aveva consentito all'indice di recuperare quota 77. La minor velocità di caduta evidenziata negli ultimi due trimestri lascia però sperare in una possibile stabilizzazione nel 2013.

Grafico 2: Tasso di utilizzo degli impianti

TASSO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI

Dati trimestrali destagionalizzati. Anni 2008 - 2012



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

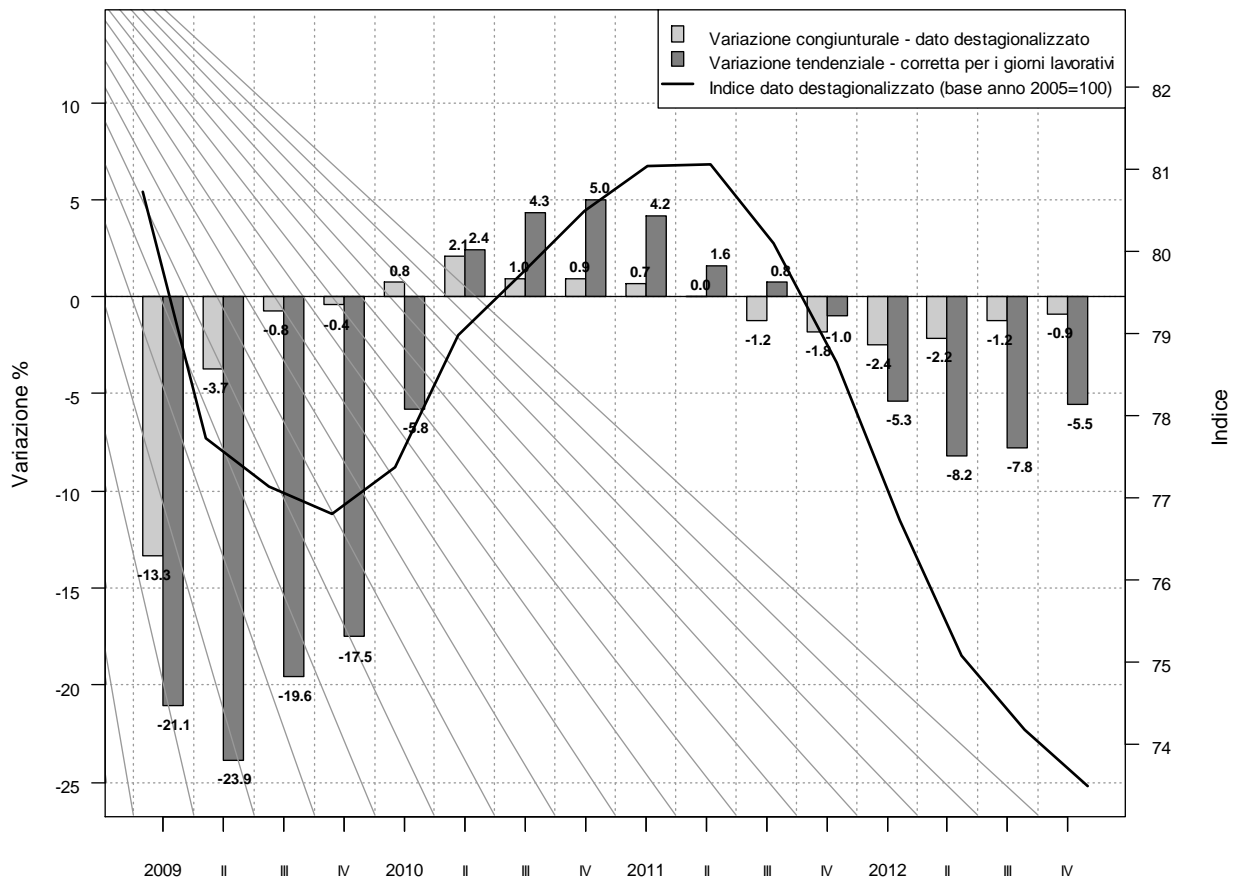
Commento:

Il tasso di utilizzo degli impianti si conferma piuttosto stabile intorno alla quota 67%, forse perché le imprese artigiane hanno ormai ridimensionato i mezzi produttivi in funzione dei nuovi livelli di attività. Questo potrebbe spiegare come mai il tasso di utilizzo, sebbene lontano dal valore raggiunto a inizio 2011 (72%), non abbia subito una caduta paragonabile a quella evidenziata nella recessione del 2009.

Grafico 3: Andamento del fatturato

INDICE DEL FATTURATO A PREZZI CORRENTI

Anni 2009 - 2012



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

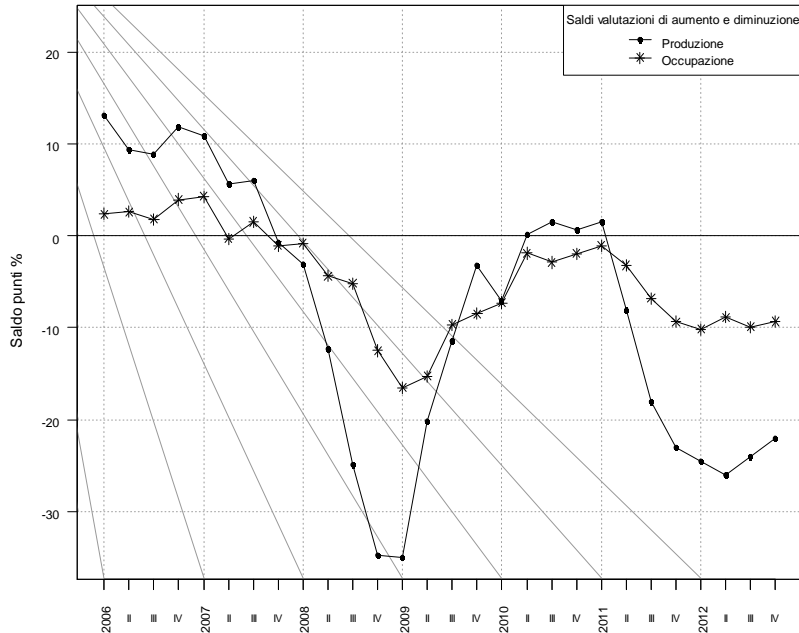
Commento

La curva del fatturato mostra un rallentamento nella velocità di caduta, nonostante tocchi comunque un nuovo minimo storico in questo trimestre (73,5). L'andamento crescente delle variazioni congiunturali e tendenziali evidenziato nel corso del 2012 lascia intravedere la possibilità di un'uscita dalla recessione. Anche le aspettative degli imprenditori su domanda e produzione sembrano improntate al miglioramento, nonostante restino in territorio negativo. Risultano invece più stabili quelle sull'occupazione.

Grafico 4: Aspettative su produzione e occupazione

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Dati trimestrali destagionalizzati. Anni 2006 - 2012

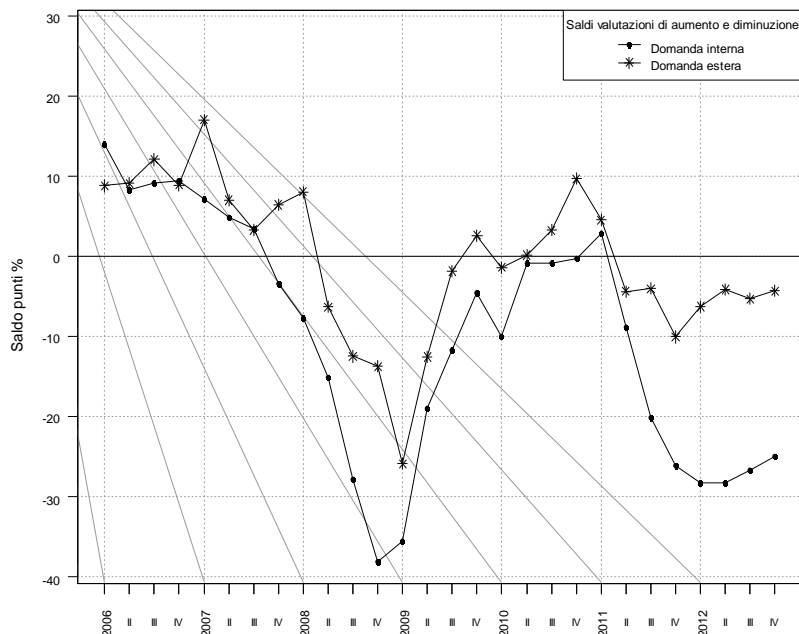


Fonte: Unioncamere Lombardia

Grafico 5: Aspettative su domanda interna ed estera

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA

Dati trimestrali destagionalizzati. Anni 2006 - 2012



Fonte: Unioncamere Lombardia

Tabella 7: Investimenti % casi

	Hanno fatto investimenti nell'anno (% casi)	Prevedono di fare investimenti nel prossimo anno (% casi)
Totale	23,5	13,1
Classe dimensionale		
3-5	17,8	9,3
6-9	21,3	12,9
10-49	33,2	18,1
Attività economica		
Siderurgia	9,8	7,3
Min. non metall.	21,0	14,5
Meccanica	27,7	14,9
Alimentari	27,5	16,5
Tessile	19,8	9,9
Pelli-Calzature	32,1	10,7
Abbigliamento	11,1	10,2
Legno-Mobilio	21,0	11,4
Carta-Editoria	16,2	9,5
Gomma-Plastica	29,8	12,8
Varie	30,0	18,3

Commento:

Il 23,5% delle imprese artigiane ha realizzato investimenti nel corso dell'anno, percentuale in calo rispetto al 28% del 2011; stabile, invece, la quota di quanti prevedono di fare investimenti futuri, pari al 13%. La propensione all'investimento nel 2012 è stata direttamente proporzionale alla dimensione aziendale, con le micro imprese che hanno effettuato investimenti solo nel 18% dei casi, le medie nel 21% e le maggiori nel 33% dei casi. Lo stesso vale per le prospettive per il 2013, con solo il 9% delle micro imprese che prevede di fare investimenti, il 13% delle medie e il 18% delle grandi.

Tabella 8: Investimenti variazione %

ANNO	Investimenti realizzati nell'anno			Investimenti previsti per l'anno successivo		
	(% casi)			(% casi)		
	maggiore	uguale	minore	maggiore	uguale	minore
2010	76,2	12,3	11,4	81,0	10,1	9,0
2011	75,0	9,5	15,5	70,4	11,3	18,3
2012	70,9	10,5	18,6	71,7	11,0	17,2

Commento:

Nel 2012 si riduce la quota di aziende che ha incrementato gli investimenti (70,9%) e cresce la quota di quanti li hanno ridotti (18,6%).

Considerando le previsioni per il 2013 le quote rimangono pressoché invariate.

Tabella 9: Investimenti realizzati per tipologia

ANNO	Investimenti per tipologia								% investimenti sul fatturato
	(% investimenti in valore)				(% casi)				
	fab- bricati	mac- chinari	infor- matica	altro	fab- bricati	mac- chinari	infor- matica	altro	
2006	11,5	92,0	14,7	25,8	22,4	52,4	38,4	26,9	3,9
2007	7,7	72,7	7,9	10,9	13,0	82,9	28,2	19,3	3,8
2008	12,7	70,9	7,8	8,7	20,3	82,8	27,3	17,9	3,6
2009	15,9	64,9	8,2	11,0	20,2	79,2	25,0	21,7	3,1
2010	15,9	64,9	8,2	11,0	13,8	78,0	26,5	22,6	11,8
2011	15,9	64,9	8,2	11,0	19,2	76,2	26,3	26,9	11,8
2012	10,8	66,8	9,1	13,3	16,1	76,5	29,9	22,8	12,7

Commento:

Anche nel 2012 la principale tipologia di investimento è stata l'acquisto di macchinari (76,5% dei casi), seguita dagli investimenti in informatica (29,9%), dagli altri investimenti (22,8%) e dagli investimenti in fabbricati (16,1%), questi ultimi in calo rispetto al 2011.

Il valore degli investimenti rispetto al fatturato cresce leggermente rispetto agli anni precedenti assestandosi al 12,7%.

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 11 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Gli indici degli ordinativi sono depurati dall'effetto prezzi e vengono quindi presentati *a prezzi costanti* per una più chiara lettura degli andamenti.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change); correzione dell'effetto Pasqua; correzione degli effetti di calendario dovuti ai giorni lavorativi e agli anni bisestili; correzione degli effetti dovuti alle festività "fisse" italiane. Le variazioni tendenziali sono corrette per i giorni lavorativi impiegando la procedura TRAMO-SEATS con un regressore doppio che elimina l'effetto dei giorni lavorativi e l'effetto pasqua e degli anni bisestili. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 3 a 5 addetti, da 6 a 9 e da 10 a 49.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Meccanica, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.